



# San Pio X & San Lazzaro News

Notiziario delle comunità San Pio X e San Lazzaro

UN SEME DI VANGELO

## CARITAS e dintorni: una chiamata a "raccolta" ... alimentare a san Lazzaro

**V**ale sempre la pena ricordare che la Carità è una delle dimensioni fondamentali, costitutive, della Comunità cristiana. I volontari che lavorano sul campo non operano, quindi, come singoli individui ma solo in rappresentanza di una Comunità che li sostiene e alla quale debbono anche render conto di come agiscono, degli obiettivi e dello stile delle loro azioni.

Attualmente i volontari della nostra parrocchia raccolgono e distribuiscono settimanalmente, tra l'altro, sostegno alimentare a circa 45 famiglie; nei primi 5 mesi di quest'anno sono state distribuite circa 10 tonnellate di alimenti ed erogati aiuti economici, diretti o indiretti, per circa 6.000 €. La regola, sempre valida, è che si distribuisce quello che si riesce a raccogliere ... o, quando è indispensabile, a comprare. Alcuni generi risultano però più difficili di altri da approvvigionare, come, ad esempio, tonno, olio, omogeneizzati o pannolini per neonati .... Insomma: la necessità supera la disponibilità! Per questo chiediamo alla Comunità, cioè a voi che state leggendo, un ulteriore "segno concreto" a sostegno di queste esigenze: una domenica al mese faremo una raccolta 'mirata' di alcuni generi; già da questo sabato e domenica, chi può porti in chiesa tonno e pannolini, nel Cestone Caritas che è accanto alla porta del battistero. Tanti vi saranno grati e i volontari avranno la conferma, ancora una volta, di far parte di una Comunità che li sostiene concretamente nel prendersi cura di chi è in difficoltà.

Rosa



**Caritas**  
Parrocchiale

## Il miracolo del seme

(Mc 4,26-34)

**“**Il regno di Dio: come un uomo che getta il seme sul terreno; dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce. Come, egli stesso non lo sa. Il terreno produce spontaneamente prima lo stelo, poi la spiga, poi il chicco pieno nella spiga.”

Non è necessario essere agricoltori per capire che per passare dal seme al pane occorre molto lavoro. Il lavoro del contadino è pesante e continuo; la fatica della semina, la preoccupazione dell'irrigazione, la lotta contro i funghi e parassiti, i numerosi interventi per far crescere bene la pianta... Senza questo costante lavoro non ci sarebbe il raccolto. Eppure Gesù "tralascia" completamente l'opera dell'uomo, lo omette lasciandolo in ombra; senza di lui si vede il "miracolo": il seme cresce da sé, ha tutta la capacità di diventare quel che sarà, ha la vita in se stesso.

In queste parabole il seme ha così tanta forza in sé che può sembrare inutile il lavoro dell'uomo. Gesù non vuole creare contrapposizioni o stabilire quale aspetto sia più importante, ma mostrare un altro punto di vista, complementare e altrettanto essenziale: senza lo stupore di vedere come il seme cresce da sé, come abbia in se stesso una forza strepitosa, si cade nel "tutto dipende da me". È vero che molto dipende da noi, dal lavoro quotidiano, dal prenderci cura di quanto ci viene affidato – e senza il lavoro quotidiano nulla può crescere. Eppure, se qualcosa crescerà, sarà per effetto di quel seme: il buon seme ha già in se stesso tutta la dynamis, la forza e la capacità di arrivare alla piena maturazione. Oltre al lavoro, c'è bisogno di dare (e darsi) tempo.

Guardando al proprio passato si possono scorgere parole, gesti, eventi... che hanno dato

(Continua a pagina 2)

*(Continua da pagina 1 - Un seme di Vangelo)*

molto frutto, si può riconoscere come ci siano stati dei semi straordinariamente potenti per cui essere grati e sorpresi. Il Regno di Dio cresce così, attraverso piccoli semi che danno frutto quando è il momento.

*Quali semi sono stati importanti per me? Quali semi cerco oggi di gettare nella vita altrui?*

don Marco



## Tante come la pachistana scomparsa. Mai più da sole le Saman d'Italia di Asmae Dachan. Avvenire, venerdì 11 giugno 2021

**L**e speranze di ritrovare in vita la giovane Saman Abbas si fanno sempre più deboli e mentre non c'è ancora un posto dove portare un fiore alla sua memoria, e prometterle giustizia, la tragedia che l'ha colpita sta diventando l'ennesimo pretesto per uno scontro politico e per guerre di parole.

Saman era una ragazza italiana come tante, come sono stata anche io, con le mie origini siriane e la mia fede musulmana, che fanno i conti con la bellezza, ma anche le problematiche di una doppia identità. Non tutti hanno la fortuna di avere famiglie illuminate, che investono sulla formazione dei figli e li spingono a perseguire i propri obiettivi.

Ci sono purtroppo anche ragazzi e soprattutto ragazze, che si sentono invisibili, indesiderati, incompresi, dentro e fuori casa. Tra le mura domestiche parlano una lingua, che non è solo patrimonio lessicale, diversa da quella che usano all'esterno; vivono una dimensione come sospesa nel tempo e nello spazio e che non ha nulla a che vedere con l'immaginario delle famiglie.

A volte queste ultime cercano di mantenere vive le tradizioni del Paese d'origine e non si accorgono della frattura che inesorabilmente si consuma, dovuta al cambiamento generazionale, ma anche a una diversità culturale che spesso non sono pronte ad affrontare. Quel 'da noi si fa così' in cui i figli non si sentono rappresentati, perché il loro noi è diverso, può provocare grandi sofferenze. Per i figli maschi, in questi casi, voltare le spalle alla famiglia e allontanarsi è più facile. Per le figlie femmine il discorso è sempre più complesso. Inutile girarci intorno, sul corpo e sulla mente delle donne, sin da piccole, si esercita sempre un maggiore controllo.

Le Saman in Italia sono molte e le sfide che devono affrontare sono tutte in salita: farsi accettare dai compagni, dagli amici, e dalla società, ma anche farsi accettare dalle famiglie. Non è mai facile compiacere gli uni e gli altri. A scuola avevo una compagna cristiana praticante con cui siamo presto diventate amiche e che un giorno mi aveva confidato che voleva mantenersi 'pura' fino al matrimonio, ma che poteva dirlo solo a me perché gli altri l'avrebbero presa in giro, mentre io l'avrei capita. Da persona osservante, effettivamente la capivo.

A volte ci sentivamo le ingenue del gruppo, perché gli altri ci sembravano tutti più spigliati, ma eravamo felici delle nostre scelte e il fatto che fossimo amiche ci aiutava a sentirci meno diverse. A quell'età la parola diversità fa tanta paura, mentre la parola scelta rende felici. Anche Saman voleva scegliere, aveva capito che fuori dal contesto familiare, che pare fosse molto duro, esisteva un'alternativa che l'avrebbe sottratta a un destino di sofferenza, con un matrimonio che non voleva. Forse Saman sperava che, pur non accettando le sue idee, la famiglia l'avrebbe lasciata vivere come

*(Continued on page 3)*

*(Continua da pagina 2)*

preferiva; invece, se verranno confermate le ipotesi degli inquirenti, la disumana fine della giovane sarebbe stata premeditata e condivisa proprio da chi avrebbe dovuto esserle più vicino. In nome di chi, in nome di cosa? Perché l'islam non avrebbe accettato il legame di una musulmana con un non musulmano, o perché la comunità avrebbe isolato e mal giudicato la famiglia? Non può esistere nessuna giustificazione, si tratta di un crimine barbaro e di una violenza che non possono che essere condannate fermamente. In diversi Paesi a maggioranza musulmana si sta mettendo mano alla riforma del codice di famiglia per liberalizzare i matrimoni con persone di fede diversa, ma anche su altre questioni che sino a oggi hanno in qualche modo penalizzato le donne. Esiste cioè un fermento dal basso, per rivendicare più diritti e abolire logiche patriarcali, ma il cammino è ancora molto lungo e coinvolge solo alcuni Paesi.

Non va dimenticato che il Pakistan è stato la patria di Benazir Bhutto, tra le prime donne nella storia a ricoprire per due volte l'incarico di primo ministro, diventata poi vittima dell'odio che l'ha condannata a morte. Oggi in Pakistan matrimoni combinati e femmicidi sono proibiti e condannati dalla legge, quindi nemmeno nel Paese di origine Saman avrebbe dovuto subire quello che ha subito. Se le indagini confermeranno le terrificanti ipotesi, vorrà dire che Saman è stata brutalmente uccisa qui, nel Paese dove sognava di vivere da donna libera, dove forse le sue denunce e richieste di aiuto avrebbero dovuto essere ascoltate con più attenzione. Di Saman è piena l'Italia. Donne che chiedono aiuto, ma che vengono lasciate sole. Lo sappiamo dalla cronaca, lo vedono ogni giorno Forze dell'ordine e soccorritori. Tante volte mi è capitato, durante i turni da volontaria del 118, di aiutare donne disperate, picchiate e minacciate da mariti e familiari; donne che sentono di non avere speranza, di essere braccate, che non hanno documenti italiani per poter fuggire, e che spesso non parlano nemmeno la lingua perché tenute quasi segregate. A volte, in quelle circostanze, vedere una donna che sentono 'più vicina', aiuta a raccogliere le loro denunce e a capire cosa stanno subendo. C'è poi il passo successivo alla denuncia, che può davvero salvare una vita, che è quello del sostegno. Un sostegno che necessita di un osservatorio, di una rete, in cui si deve necessariamente lavorare insieme.

---

## Ma ... e la Sagra???

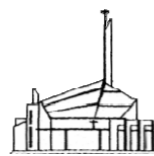
**P**iù di una persona in questi giorni mi ha chiesto se quest'anno la sagra ci sarà e, se sì, quando si farà. L'anno scorso ovviamente siamo restati fermi (come tutto il mondo), ma la voglia di incontrarsi rimane forte e la sagra di San Lazzaro è sempre stata sentita da tutti come un momento privilegiato per stare insieme e 'fare comunità'.

Quest'anno regna ancora una grande incertezza, ma alcune cose paiono possibili. Per questo motivo abbiamo scelto di concludere l'anno pastorale in forma un po' ridotta ma comunque dignitosa. Abbiamo scelto l'ultimo week-end di giugno (25, 26 e 27 giugno) perché sarà il primo senza coprifuoco, pensando a 4 appuntamenti: venerdì 25 alle ore 21 faremo un momento di preghiera sullo stile di quelli degli anni scorsi; sabato sera ci troveremo a cena all'aperto con una grigliata – la squadra di grigliatori è ormai ampiamente collaudata! -; domenica mattina alle 11.15 faremo la messa comunitaria per ringraziare dell'anno trascorso; domenica sera faremo una cena semi-tradizionale (con la cucina in ristrutturazione abbiamo dovuto pensare un menu alternativo). Le due cene saranno per ovvi motivi contingentate, con un numero massimo di 100 persone ogni sera, tutti compresi. Saranno garantiti il distanziamento e le norme di igienizzazione, come giustamente richiesto dalla legge. Chiediamo pertanto a chi è interessato di iscriversi in fretta (la domenica dopo la messa) e di versare una piccola caparra.

È poco rispetto a ciò che vivevamo gli anni scorsi? Forse sì, ma è un segno importante per dire che abbiamo voglia di incontrarci nuovamente e assaporare il gusto della comunità .

*don Raffaele*

*S. Pio X*   
**Avvisi**



*S. Lazzaro*  
**Avvisi**

**Sabato 12 giugno**

Ore 18.00 Eucarestia festiva, anche in streaming, con  
Prime comunioni

**Domenica 13 giugno**

Ore 9.00 Eucarestia festiva  
Ore 11.00 Eucarestia festiva  
Ore 13.00 Matrimonio  
Ore 17.00 Rosario  
Ore 19.00 Eucarestia festiva, anche in streaming

**Lunedì 14 giugno**

Ore 17.00 Rosario  
Ore 19.00 Eucarestia feriale

**Martedì 15 giugno**

Ore 17.00 Rosario (se possibile, sotto la tenda)  
Ore 19.00 Eucarestia feriale in chiesa (all'aperto  
attività per i ragazzi)

**Mercoledì 16 giugno**

Ore 9.00 Eucarestia feriale  
Ore 17.00 Rosario  
Ore 18.30 Lectio divina degli adulti on line

**Giovedì 17 giugno**

Ore 17.00 Rosario  
Ore 19.00 Eucarestia feriale in chiesa (all'aperto  
attività per i ragazzi)  
Ore 19.45 Lectio divina dei giovani on line  
Ore 21.00 Consiglio Pastorale Parrocchiale

**Venerdì 18 giugno**

Ore 17.00 Rosario  
Ore 19.00 Eucarestia feriale

**Sabato 19 giugno**

Ore 14.30 e ore 16.00 Prima Riconciliazione di  
Bambini e genitori di III elementare  
Ore 18.00 Eucarestia festiva, anche in streaming

**Domenica 20 giugno**

Ore 9.00 Eucarestia festiva  
Ore 11.00 Eucarestia festiva  
Ore 16.00 Battesimi  
Ore 17.00 Rosario  
Ore 19.00 Eucarestia festiva, anche in streaming

*La comunità di san Pio X offre tre possibilità di vivere  
la domenica: l'eucarestia in presenza, la messa in  
streaming (sabato e domenica sera) e l'offerta del  
sussidio per la preghiera domestica, disponibile sul sito  
[www.sanpiodecimo.org](http://www.sanpiodecimo.org). Il rosario nel mese di giugno  
viene recitato tutti i giorni, ad eccezione del sabato,  
alle 17 all'aperto se possibile.*

**Domenica 13 giugno**

Ore 9.00 e 11.15: messe domenicali

**Lunedì 14 giugno**

Ore 19.00: messa animata dalle famiglie legate a  
Monte Sole

**Martedì 15 giugno**

Ore 19.00: messa con preghiera per gli ammalati della  
comunità

**Giovedì 17 giugno**

Ore 14.30: distribuzione alimentare Caritas  
Ore 21.00: riunione catechisti

**Sabato 19 giugno**

Ore 18.00: confessioni in Chiesa grande  
Ore 19.00: messa prefestiva

**Domenica 20 giugno**

Ore 9.00 e 11.15: messe domenicali  
Ore 16.00: battesimi in Chiesa grande

*Le messe feriali verranno celebrate regolarmente alle  
ore 19.00 in cappella.*

## Circolo dell'Amicizia S. Pio X

Alle amiche e agli amici del Circolo dell'Amicizia San Pio X

**Come tradizione, il Circolo dal 15 di giugno al 6 di  
settembre è in ferie.**

Ci ritroveremo il 7 settembre 2021, alle ore 15,30, nel  
salone della parrocchia di San Pio: relatore sarà don Ivo  
Seghedoni, parroco della chiesa San Pio X. Saremo liberi di  
festeggiare la ripresa delle attività tutti insieme.

**"Eccoci" sarà in ferie dal 15 giugno fino al 1° settembre  
2021.**

Riprenderà con l'invio dei comunicati delle iniziative del  
Circolo e con la pubblicazione di testi, racconti, riflessioni,  
articoli, comunicazioni o informazioni che saranno inviati  
dagli Amici.

Pochi mesi e poi . . . ovviamente regole permettendo, con  
speranza.

*Sergio Pozzi*